

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00745776
ESC - Ente schedatore	S155
ECP - Ente competente	S155

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
--------------------	---------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	ritratto del marchese Filippo di Bartolomeo Corsini
------------------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
PVCL - Localita'	FIRENZE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
------------------------------	--

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVII-XVIII
DTZS - Frazione di secolo	inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1700
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Passeri Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1654/ 1714

AUTH - Sigla per citazione

00002270

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica

tela/ pittura a olio

## MIS - MISURE

MISU - Unita'

cm

MISA - Altezza

128

MISL - Larghezza

103

## CO - CONSERVAZIONE

## STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

buono

## DA - DATI ANALITICI

## DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Dipinto su tela raffigurante un ritratto maschile.

DESI - Codifica Iconclass

61 B 2

DESS - Indicazioni sul soggetto

ritratto di Filippo di Bartolomeo Corsini

"Filippo di Bartolomeo Corsini (1647-1706) fu personaggio di spicco dell'aristocrazia fiorentina e della vita culturale cittadina. Di lui Luigi Passerini dice che "abbenché facesse parte dei gentiluomini della corte, non poltrì nell'ozio siccome la maggior parte dei suoi colleghi, ma attese alacremente allo studio e con grande profitto" (L. Passerini, 'Genealogia e storia della famiglia Corsini', Firenze, 1858, pp. 155-156). Accademico della Crusca, traduttore dallo spagnolo della storia della conquista del Messico di Antonio de Solis, fu committente munifico e proiettato verso un gusto squisitamente romano. Visse a Roma per un certo periodo, dove fu accolto fra gli Arcadi. Con la costruzione del palazzo di via del Parione, su progetto di Pier Francesco Silvani e Anton Maria Ferri, Filippo introdusse a Firenze un'architettura di grande effetto scenografico, che interpreta "alla romana" la misurata e conservatrice tradizione edilizia fiorentina. La piena adesione alle più innovative tendenze artistiche dell'Urbe si nota anche in questo bel ritratto, indicato da Ulderigo Medici come di Carlo Maratta, figura centrale dell'ambiente artistico romano di fine Seicento. L'attribuzione al Maratta è stata confermata dalla letteratura artistica successiva (Gamba, p. 26, tav. XIII; Mezzetti, 1955, p.323; Sestieri, 1994, p.117), in virtù dell'alta qualità pittorica del dipinto. Gli studiosi tuttavia hanno sempre avanzato la riserva del dubbio, considerata l'impossibilità di avere un contatto diretto con l'opera, nota soltanto dalla foto pubblicata nel 1927 da Carlo Gamba. In tempi recenti l'attribuzione è stata spostata a un pittore dell'entourage di Maratta, Giuseppe Passeri, sulla scorta di due elementi: il passo di un inventario del 1784, conservato presso l'archivio Corsini di Roma, nel quale sono citati "due ritratti di due seniori Corsini, uno de' quali in veste da Camera; del Passeri" (Papini 1998, p. 187); e due schizzi preparatori conservati al Kunstmuseum di Düsseldorf. I disegni, sicuramente pertinenti al ritratto di Filippo, sono stati pubblicati da Dieter Graf nel corpus dei disegni del pittore. Giuseppe Passeri (1654-1714) frequentò la scuola di Carlo Maratta, di cui, stando ai biografi, fu l'allievo più amato, traducendo l'insegnamento del maestro in una "maggiore dolcezza e fluidità di modi e in una narratività meno grave

NSC - Notizie storico-critiche

rispetto ad altri maratteschi" ('La Pittura in Italia. Il Seicento', Roma 1989, 2 voll.; scheda 'Passeri, Giuseppe' a cura di E. Fumagalli II, p. 839). Va notato che la seconda edizione del catalogo di Ulderigo Medici (1886) registra questo dipinto nella prima sala della galleria, affiancato ad un altro ritratto autografo del Passeri, quello del cardinal Lorenzo Corsini, fratello di Filippo e futuro papa Clemente XII (1730). Nel ritratto di Filippo Corsini il Passeri dà un'interessante interpretazione del ritratto "cortigiano" codificato a Roma da Ferdinand Voet (detto Monsù Ferdinando). Come afferma Lione Pascoli, Passeri "ebbe gran maestria nel fare ritratti e servì molti e molti cavalieri e private persone" (L. Pascoli, 'Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni', Roma 1736, p. 302). In questo ritratto, il marchese Corsini si presenta come un gentiluomo nel pieno della sua maturità, con una sontuosa parrucca e un'altrettanto sfarzosa vestaglia di damasco azzurro a fiori d'oro e d'argento. Il ritratto in veste da camera rientra in una precisa tipologia di ascendenza francese, importata a Roma dal Voet e destinata ad avere grande fortuna nel corso del Settecento. Accanto alle raffigurazioni nelle quali i personaggi di alto rango ostentano nell'abbigliamento tutti i segni del prestigio sociale, sul finire del Seicento il gusto e la moda dell'aristocrazia europea mostrano di prediligere rappresentazioni meno convenzionali, nelle quali si intende offrire un'immagine di sé più disinvolta e privata, senza tuttavia rinunciare ad un chiaro messaggio di prestigio sociale. Risulta infatti evidente che il gesto magniloquente di Filippo Corsini, così come il pesante panneggio della sua veste damascata, sono elementi che non nascondono ma anzi mettono in risalto l'alta dignità del gentiluomo, quasi a sottintendere che, anche in veste da camera, la nobiltà d'animo e di censo sono i tratti distintivi di questo illustre personaggio". Dott.ssa Giovanna Damiani, Soprintendenza SPAE e per il Polo Museale della Città di Firenze.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art.13, comma 1
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	DDR 399 (2008/10/08)
<b>NVCD - Data notificazione</b>	2008/11/10

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 512173

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Medici U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1886
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003806
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 126, n. 430

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Ritratto italiano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1927
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00009683
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 26
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. XIII

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mezzetti A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00008400
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 253-354

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sestieri G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001937
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 117

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Berretti L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Marini G.